

Pregliera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, sull'esempio di Maria, l'Ancella del Signore, accogliamo con umiltà la Parola di Dio. Rivolgiamo con fiducia al Padre la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, illumina il nostro cammino.

1. Per la Chiesa, perché compia passi illuminati dalla misericordia del Padre che, nella sua bontà, accoglie ogni uomo, preghiamo.

2. Per le istituzioni civili, perché nel confronto con le varie realtà sociali riescano a venire incontro alle esigenze concrete delle persone, preghiamo.

3. Per i giovani, perché sappiano riconoscere i doni ricevuti per poterli condividere in ogni ambito della loro vita, preghiamo.

4. Per i poveri, gli emarginati e i dimenticati delle nostre città, perché sperimentino nella sollecitudine delle comunità cristiane l'efficacia della salvezza portata da Gesù, preghiamo.

5. Per la nostra comunità parrocchiale, perché con carità, zelo e magnanimità rivolga la sua costante attenzione a quanti vivono nelle difficoltà, preghiamo.

Cel. Accogli, o Padre, la nostra invocazione e guidaci con il tuo Spirito a imitare Maria di Nazaret nell'accogliere in noi e nel portare ai fratelli il Figlio tuo, nato da lei, Cristo, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni che abbiamo deposto sull'altare e consacrali con la potenza del tuo Spirito che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, noi crediamo che dalle famiglie ben ambientate escano le persone più importanti e invece tu ci ricordi che anche da chi non è considerato può sorgere una ricchezza per l'umanità, basta che diventi pane per gli altri. Aiutaci a prendere questa strada

Dopo la comunione

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

22 Dicembre 2024 IV DOMENICA DI AVVENTO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Non serve essere un vips per essere d'aiuto, basta lasciarsi guidare dall'umiltà e dalla ricchezza interiore che Dio coltiva in noi attraverso il dono di suo Figlio

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che non guardi all'importanza che abbiamo per renderci strumenti di pace, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che vieni dall'umile Betlemme per diventare pane spezzato, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel Signore, che ci doni il buon pastore perché possiamo vivere sicuri e in pace, abbi pietà di noi

Ass. Signore pietà

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che per attuare il tuo disegno di amore hai scelto l'umile figlia di Sion, dona alla Chiesa di aderire pienamente al tuo volere, perché, imitando l'obbedienza del tuo Figlio, si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura (Mi 5,1-4a)

Dal libro del profeta Michea
Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.

Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e passerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!». Parola di Dio.

Salmo Responsoriale (Sal 79(80))

R. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Seconda Lettura (Eb 10,5-10)

Dalla lettera agli Ebrei
Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà"».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Lc 1,38)

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.
Alleluia.

Vangelo (Lc 1,39-45)

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe

udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Parola del Signore.

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Grazie al suo famosissimo: "E tu Betlemme ...", a ridosso del Natale incontriamo il profeta Michea. Dai suoi oracoli possiamo dedurre che ha assistito alla conquista della Samaria (722) e all'assedio di Sennacherib a Gerusalemme (701). Svolge il suo ministero nel regno di Giuda in un periodo di prosperità, perché il re Ozia ha sviluppato agricoltura e allevamento, specie nel Neghev. La ricchezza innesta purtroppo una degradazione sociale; gran parte della popolazione resta in stato di povertà, l'idea di solidarietà e fratellanza sono dimenticate. Con la salita al trono d'Assiria di Tiglath-Pileser III ritornano le minacce di guerra e di conseguenza si costruiscono nuove fortificazioni e bacini per l'acqua (il famoso canale di Ezechia); ma tutto pesa sulla popolazione vera gente e crea scontento, specie dopo che il re Acaz chiede l'aiuto del re assiro per contrastare la lega siro-efraemita che lo vuole coinvolgere nella ribellione contro l'Assiria.

Il libro di Michea risulta molto composto: un nucleo identificato nei cap 6 e 7 risalgono al VIII sec, ma sono di un autore omonimo vissuto nel regno del Nord, il resto sono aggiunte. (es l'universalismo del potere di Dio è maturato a Babilonia e quella di un re che regni su Israele presuppone che da tempo re e regno sono spariti). L'oracolo che siamo invitati a meditare oggi è pertanto frutto di un suo discepolo nel post esilio.

Nel suo insieme, con l'esaltazione di Betlemme, si preannuncia un nuovo re, il cui arrivo è imprevedibile, con un'efficacia straordinaria di riunificazione nella tranquillità e la pace. Il nostro oracolo risuona così come una forte critica ai governanti: i loro sforzi per proteggere e salvare il paese son serviti solo per impoverirlo a più riprese.

A ben pensare qual'è, anche oggi, il governo che soddisfa i bisogni della gente? Cerca di farlo, accontentando gli uni e scontentando gli altri. D'altra parte i politici sono i nostri vips.

La ricetta proposta dal nostro oracolo è l'umiltà presentata nel nascondimento di Betlemme. E' una città poco considerata, forse perché il territorio che le è stato assegnato è il più piccolo (magari per l'abbondante produzione cerealicola di cui poteva vantarsi, che gli è valso il nome di "città del pane"). Se a Betlemme si poteva attingere per la sussistenza, non dimentichiamo che Dio ha scelto da lei un pastorello per difendere e governare Israele, un re esempio di vera regalità, nonostante le sue scivolate. Ancora una volta si avvera la pedagogia divina: "abbassa i superbi e innalza gli umili".

L'ideale davidico è ripreso dal nostro profeta, non solo per riproporre il perdurare dell'Alleanza Dio Israele, ma per ri-

cordare la speranza di un re saggio che fa parte del progetto divino e quindi è eterno. C'è bisogno di un "nuovo Davide" che sicuramente verrà, ma che bisognerà afferrare la sua capacità di unificazione e di ristabilimento della pace.

Indirettamente vien proposto uno stile politico, non la ricerca di alleanze per difendere i propri confini e interessi, ma una collaborazione perché la gente possa vivere dignitosamente e in pace.

Se l'uomo, benché impegnato, non riesce a realizzare questo piano di familiarità mondiale, resta la strada della conversione dei cuori, quella che il Natale viene a proporci richiamando il testo del nostro oracolo. Resta comunque la strada dell'umiltà per un migliore servizio.

PROFESSIONE DI FEDE Credo di Nicea

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Pontio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.